

WEBZINE BITS & NPM

focus sul nuovo management pubblico nella e-società della conoscenza

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594

"La Conoscenza accresce le capacità"



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA TECA DEL MEDITERRANEO biblioteca multimediale & centro di documentazione

N.1 Gennaio/Marzo 2014

Direttore responsabile: Arcangelo Tedone

Direttore editoriale: Daniela Daloiso

Redattore capo: Francesco De Grandi

Redazione: Daniela Annalisa Lo Martire, Teodora Mariani

Revisione testi: Giuseppe Angiuli

Conversione digitale e funzioni ipertestuali: Antonio Lovecchio

Marketing informativo: Giulia Murolo, Giuseppe Angiuli

Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo

<http://www.bcr.puglia.it/tdm/webzine.htm>

L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:

infopoint@bcr.puglia.it

SOMMARIO

Siti Internet, pag. 3

Banche dati, pag. 6

Riviste, pag. 7

Monografie, pag. 11

Letteratura grigia, pag. 13

Quotidiani, pag. 14



Siti Internet

La Bussola della Trasparenza dei Siti Web

<http://www.magellanopa.it/bussola/>

Uno strumento utile per tutti, giornalisti e cittadini. La Bussola della Trasparenza è un agile portale che permette di monitorare in tempo reale il grado di trasparenza e accessibilità dei siti delle amministrazioni. Il principale obiettivo è di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali. Questa iniziativa è in linea con i principi dell'OPEN GOVERNMENT e in particolare mira a rafforzare: trasparenza, partecipazione e accountability.

Siti web pubblici accessibili ai disabili in tutta l'Ue: obiettivo più vicino

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/455387/Siti-web-pubblici-accessibili-ai-disabili-in-tutta-l-Ue-obiettivo-piu-vicino>

Il Parlamento europeo ha votato un ddl che prevede che tutti i siti della pubblica amministrazione e quelli privati che forniscono servizi come banche e asili nido siano resi fruibili. Ma le ONG temono che il testo sia indebolito dagli stati membri. Il disegno di legge prevede che tutti i siti gestiti da enti pubblici siano accessibili e che lo siano anche i siti gestiti da privati che però forniscono servizi pubblici (come le compagnie elettriche, i fornitori di gas e acqua, gli asili nido, le poste e le banche, le società di trasporti e i servizi sanitari). Uniche eccezioni potranno essere fatte per le aziende con meno di dodici dipendenti, ma il poter applicare o meno una tale eccezione dipenderà dai singoli Stati membri e da come recepiranno la direttiva nelle legislazioni nazionali. Sarà possibile, poi, per gli utenti, presentare reclami, in caso d'inadempienza riguardante l'accessibilità di un sito, e sono previste penali per le compagnie che non rispettino la legge.

Pagamenti elettronici: online le nuove Linee Guida

<http://www.agid.gov.it/notizie/pagamenti-elettronici-online-le-nuove-linee-guida>

Sono state pubblicate le Linee Guida per l'effettuazione dei pagamenti a favore delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi. Sono state definitivamente approvate dalla Banca d'Italia ed entreranno in vigore dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Le nuove Linee Guida rivestono un importante ruolo per il perseguimento di obiettivi definiti tanto a livello nazionale quanto europeo. Il provvedimento costituisce un tassello fondamentale per il progetto di diffusione della fattura e dei pagamenti elettronici della PA, inserito dal Governo tra le azioni prioritarie per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. La strategia istituzionale assume ancor più rilevanza, se si tiene conto che l'affermazione di procedure telematiche accresce l'efficienza dei servizi di pagamento riducendo l'uso del contante e i relativi costi con un notevole risparmio.

On line il nuovo sito dell’Agenzia d’informazione e comunicazione

<http://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/>

Il nuovo sito dell’Agenzia d’informazione e comunicazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna sostituisce il vecchio canale InformER, e si presenta on line con la veste grafica che caratterizza la grande maggioranza dei siti tematici dell’ente. Nella home page si dà spazio all’attualità, con le notizie degli ultimi comunicati stampa, le videointerviste più recenti, e uno spazio di approfondimento dedicato agli ultimi progetti e prodotti dell’Agenzia, quali le campagne, gli eventi, i multimedia, le pubblicazioni e i siti web gestiti dalla struttura. Un’ulteriore sezione è dedicata alle applicazioni mobile per smartphone e tablet realizzate dall’Agenzia, mentre per quanto riguarda gli e-book è possibile informarsi a riguardo nella pagina delle pubblicazioni. L’offerta informativa è completata con una pagina che presenta l’Agenzia e le sue funzioni e competenze, e i seguenti servizi on line: motore di ricerca dei comunicati stampa, archivio fotografico, newsletter del portale E-R, e sistema di avvisi via sms.

Competenze digitali

<http://www.agid.gov.it/competenze-digitali>

Il 10 aprile 2014 sono state presentate le “Linee guida e indicazioni operative del Programma l’Agenzia per l’Italia Digitale, che ha tra le proprie funzioni quella di promuovere e diffondere le iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini, nonché di formazione e addestramento professionale destinate ai pubblici dipendenti, anche mediante intese con la Scuola superiore della pubblica amministrazione e il Formez, e il ricorso a tecnologie didattiche innovative. A tal fine ha avviato la predisposizione di un Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali, nel rispetto dei punti programmatici dell’Agenda Digitale. Il Programma scaturisce dal consenso di tutti gli attori coinvolti a vario titolo nella definizione delle linee guida per l’attuazione delle iniziative che vi afferiranno. La definizione e la realizzazione di un Programma nazionale devono necessariamente coinvolgere le istituzioni, le pubbliche amministrazioni, il mondo delle imprese, della scuola, della ricerca e delle università.

Trasparenza: promosso il sito del Comune di Avellino

<http://www.comune.avellino.it/>

Il sito del Comune di Avellino è tra quelli che soddisfano gli indicatori della trasparenza. A dirlo è la rilevazione effettuata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione attraverso il report “La Bussola della trasparenza dei siti”. Il sito del Comune di Avellino soddisfa tutti gli indicatori della trasparenza e per questo rientra tra i primi siti comunali classificati al top dal Ministero.

Competenze digitali: il portale europeo dedicato

<http://www.eskillsforjobs.it/>

L’obiettivo dell’iniziativa della Commissione Europea è l’organizzazione di una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione diffusa in tutti gli Stati Membri sul tema delle competenze digitali, in favore della crescita quantitativa e qualitativa dell’occupazione (e-Skills for Jobs). La

campagna, che si svilupperà nell'arco di tutto il 2014, ha come scopo primario quello di promuovere la strategia europea di lungo termine per colmare la carenza e i disallineamenti delle competenze digitali in Europa, per diffondere esperienze e casi di successo e facilitare la mobilitazione su questo tema da parte degli stakeholders. Si tratta di un portale informativo e di scambio di idee e progetti su quello che è un grande programma formativo europeo e per il quale l'impegno dell'Italia assume particolare rilievo in vista del semestre di presidenza dell'Unione. Questo permetterà alle persone di migliorare la possibilità di trovare lavoro e avere maggiori opportunità di carriera e alle imprese di avere risorse preparate ed essere più competitive. L'effetto sinergico produrrà quindi più posti di lavoro e maggiore crescita economica.



Banche dati

De Agostini Professionale

Banca dati giuridica onerosa, consultabile on line, via Internet, solo dai titolari di licenza, con un aggiornamento continuo e in tempo reale.

L'Opera informa su:

- Leggi –Codici –Diritto Comunitario – Leggi Regionali –Prassi Repertorio di Giurisprudenza – Cassazione Civile / Penale – Corti di Merito – Dottrine – Enc. Enti Locali Ambiente – Consiglio di Stato e Tar Corte dei Conti – Corte Costituzionale – Quotidiano on line Commentario alla Costituzione – Codici Iperestuali – Modulo Civile + Proc. Civile- Digesto Modulo Civile+Modulo Penale+Modulo Commerciale -+ Modulo Pubblico – Guida alla formazione degli Atti Amministrativi –Appalti – Fiscoonline - + Guida Operativa + Dottrina Fiscale

De Jure

Banca dati giuridica onerosa della Giuffrè, consultabile su CD Rom e DVD Rom solo dai titolari di licenza.

L'Opera accoglie annualmente le informazioni contenute nel Repertorio di Giustizia Civile (a partire dal 1979) alla quale si sono aggiunte le Sentenze della Cassazione Civile, la Legislazione, i Codici e le Leggi Complementari e le Sentenze della Cassazione Penale.

La banca dati comprende, nello specifico:

- Tutte le massime (a oggi, oltre 500.000, con evidenziazione di quelle più importanti) - in materia costituzionale, civile, penale, processuale, amministrativa e tributaria – estratte dalle decisioni pronunciate dalla Corte Costituzionale, dalla Corte di Cassazione e dal Consiglio di Stato, nonché le più importanti massime delle decisioni di altre autorità tratte da pubblicazioni periodiche;
- L'indicazione della legislazione vigente;
- Notizie bibliografiche: articoli di dottrina, note a sentenza, principali note redazionali.

Nella sezione “Novità” vi sono, inoltre, le massime più recenti non ancora inserite in banca dati.

Tutte le banche dati sono consultabili in Biblioteca con l'ausilio degli operatori.



Gli obblighi di Regioni ed enti locali dopo la legge n. 243/2012 / Boggero Giovanni

in: Amministrare, n. 1, 2014, p. 93-143

Il presente articolo si occupa delle conseguenze giuridiche per gli enti locali e regionali italiani dopo l'entrata in vigore della 'legge rinforzata' n. 243/2012, in attuazione dell'emendamento costituzionale n. 1/2012 che ha introdotto la regola del pareggio di bilancio nella Costituzione italiana. L'analisi è effettuata prendendo in considerazione due diversi aspetti: aderenza alle disposizioni di legge con i criteri dell'emendamento costituzionale e i loro effetti sull'autonomia finanziaria. Per quanto riguarda il primo, l'autore afferma che molte disposizioni, che stabiliscono vincoli di bilancio, possono ancora essere modificate con legge ordinaria. Per quanto riguarda il secondo, egli sostiene che la legge non è particolarmente rafforzata.

Collocazione in Biblioteca: BR 2 B 1



Rimborso delle spese legali agli amministratori. I recenti orientamenti della giurisprudenza contabile / Giannotti Vincenzo

in: Azienditalia, n. 3, 2014, p. 193-197

L'aleatorietà dei giudizi che dispongono la rimborsabilità delle spese legali agli amministratori locali ha recentemente aperto un nuovo dibattito da parte della giurisprudenza contabile, il cui obiettivo principale è di fornire agli enti locali corrette soluzioni affinché, tali spese, gravino in misura oculata nei bilanci, evitando in tal modo di creare potenziali futuri squilibri nella parte corrente.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 3



Le pensioni degli enti locali nel 2014 / Grandelli Tiziano e Zamberlan Mirco

in: RU, Risorse Umane, n. 1, 2014, p. 49-56

Il quadro normativo che disciplina le prestazioni previdenziali non sembra trovar pace. Dalla riforma Fornero (d.l. n. 201/2011) alla legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013) si contano una serie di provvedimenti che modificano singoli aspetti in campo pensionistico. Di seguito si cerca di fare il punto della situazione sulla legislazione ad oggi vigente per l'anno 2014, relativamente ai dipendenti degli enti locali.

Collocazione in Biblioteca: BR 7 A 9



Le spese di rappresentanza della p.a.: evoluzione normativa e prospettive giurisprudenziali / Miranda Raffaella
in: Azienditalia, n. 3, 2014, p. 199-204

Le spese di rappresentanza, pur in assenza di una concettualizzazione legislativa, possono essere definite, secondo l'orientamento giurisprudenziale costante, come spese, che assolvono una funzione rappresentativa dell'ente e siano fondate sull'obiettivo esigenza dell'ente medesimo di manifestarsi all'esterno e di mantenere e accrescere il prestigio e l'interesse di ambienti e soggetti qualificati per i vantaggi, che ne possono derivare in favore della comunità. Il legislatore negli ultimi anni si è occupato sovente delle spese in esame, ai fini del coordinamento della finanza pubblica dal punto di vista del contenimento della spesa. Il presente contributo intende esaminare, in chiave ricognitiva e ricostruttiva, l'evoluzione normativa e giurisprudenziale al riguardo.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 3



Stabilizzazioni nel pubblico impiego: quali possibilità per gli enti locali / Monea Pasquale
in: Comuni d'Italia, n. 6, 2013, p. 9-10

Tra le modalità di acquisizione di personale a tempo indeterminato, una particolare attenzione meritano quelle che vanno sotto il nome di "stabilizzazioni", fenomeno volto a superare il fenomeno del precariato nel pubblico impiego. Le stabilizzazioni nascono per risolvere situazioni elusive, e in parte irregolari, che si protraggono da lungo tempo, con un uso improprio delle norme sul lavoro flessibile. Infatti, il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato avrebbe, di regola, dovuto corrispondere alla necessità di far fronte a esigenze temporanee delle amministrazioni. Le stabilizzazioni, nelle intenzioni del legislatore, rappresentano il punto d'incontro tra le legittime aspettative del personale precario e l'esigenza da parte degli enti di assumere personale già formato. Le stabilizzazione del personale precario, con specifico riferimento agli enti locali, hanno, invece, creato una sorta di doppio canale di reclutamento. Nel seguente articolo si esaminano i vari retroscena.

Collocazione in Biblioteca: BR 5 E 9



I controlli interni per il buon andamento del settore pubblico italiano / Pavan Aldo e Fadda Isabella
in: Azienda Pubblica, n. 4, 2013, p. 431-449

Si ritiene comunemente che i controlli interni costituiscano utile strumento perché le organizzazioni economiche possano controllare i rischi di malfunzionamento. Sin dagli anni '70 la grande espansione post bellica del settore pubblico nei paesi sviluppati è stata oggetto di critiche a causa delle insoddisfacenti prestazioni rese ai cittadini, del cattivo uso delle risorse dell'insostenibilità dei livelli di spesa e di indebitamento generati. Da qui il movimento internazionale del New Public Management (NPM) che ha portato, da un lato, al ridimensionamento dell'area pubblica a favore del mercato e, dall'altro, al ripensamento delle amministrazioni, in termini di centralità del cittadino, funzionalità, efficienza ed accountability. La ricerca pone a confronto il modello italiano con gli standard internazionali e si propone di definire

le caratteristiche e il grado di originalità del primo, valutarne la coerenza interna e porre le basi concettuali e terminologiche di un percorso di ricerca relativo all'utilità dei controlli per il buon andamento delle amministrazioni pubbliche.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 2



Il Piano della Performance 2011-2013 dei Comuni italiani di medie e grandi dimensioni: allineamento normativo e adeguatezza programmatica in ottica economico-aziendale / Poddighe Francesco, Deidda Gagliardo Enrico e Bigoni Michele

in: Azienda Pubblica, n. 4, 2013, p. 451-475

Il presente lavoro intende individuare le possibili configurazioni di Piano della Performance (PdP) utilizzabili dagli enti locali, provvedendo poi a delineare il livello di distribuzione e di allineamento dei PdP 2011-2013 dei Comuni medi e grandi rispetto alle suddette configurazioni. Inoltre, sarà valutato, tramite una griglia predisposta dagli autori, il livello di adeguatezza programmatica dei Piani della Performance dei Comuni medi e grandi, al fine di confermare le configurazioni esistenti o di proporre una nuova, in caso d'inadeguatezza delle prime.

Collocazione in Biblioteca: BR 1 A 2



La mappa delle novità contenute nella legge di stabilità 2014 / Spinozzi Francesco

in: La finanza locale, n. 1, 2014, p. 8-24

La legge di stabilità 2014, per gli enti locali, trova il suo nella legge 27 dicembre 2013, n. 147 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 87 della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013. Anche l'anno 2014 si presenta ricco di novità e la prospettiva di poter operare con un quadro normativo più fermo e meno tormentato rispetto a quello avuto lo scorso esercizio sembra essere ancora un'utopia. Gli enti locali, infatti, dovranno accingersi a istituire una nuova imposta, la Iuc, che in realtà è una triade d'imposte (Imu, Tasi e Tari) con autonome obbligazioni giuridiche, e allo stesso tempo effettuare simulazioni sul prelievo tariffario da applicare per l'anno 2014, al fine di determinare le aliquote necessarie per garantire un gettito sufficiente per far quadrare i conti di bilancio. Oltre al radicale mutamento della fiscalità locale, la legge di stabilità modifica le regole del patto di stabilità, introduce nuovi vincoli e obblighi per gli organismi partecipati che, di fatto, si ribaltano sul bilancio dell'ente locale attraverso l'obbligo, dal 2015, di accantonare fondi vincolati per valori pari alle perdite degli organismi partecipati. Di seguito è presentata la mappa delle principali novità normative contenute nella legge n. 147/2013 d'interesse degli enti locali accompagnata da una breve descrizione sintetica.

Collocazione in Biblioteca: BR 4 A 11



Public Relations in the Public Sector. The Role of Strategic Communication in the Italian Public Administration / Valentini Chiara

in: Sinergie, n. 92, 2013, p. 93-113

Lo scopo di questo studio è di esaminare il livello di gestione strategica delle amministrazioni pubbliche e dei programmi d'informazione da parte di agenti della comunicazione pubblica in Italia. Lo studio è di natura quantitativa. È stato costruito secondo i risultati del progetto Eccellenza in Relazioni Pubbliche e quindi applica uno strumento di ricerca simile a quello utilizzato in altre

indagini scientifiche internazionali di pubbliche relazioni. A causa di una mancanza d'informazioni sul numero esatto di responsabili della comunicazione pubblica che lavorano nella pubblica amministrazione italiana e un troppo piccolo numero d'intervistati in uno dei gruppi convenuti, non è possibile trarre conclusioni. Questo studio contribuisce alla conoscenza esistente sulle relazioni pubbliche strategiche e di comunicazione pubblica, offrendo una specifica analisi della gestione strategica dei programmi d'informazione e comunicazione nella pubblica amministrazione italiana.

Collocazione in Biblioteca: BR 2 A 1



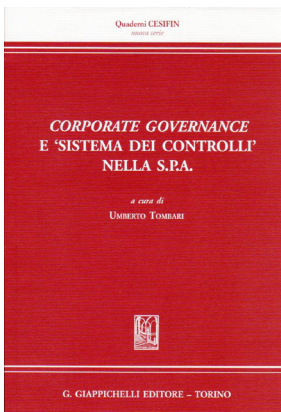
Monografie



L'appalto di opere pubbliche : aggiornato al Decreto liberalizzazioni (D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 conv. in L. 24 marzo 2012, n. 27) e al Decreto semplificazione (D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 conv. in L. 4 aprile 2012, n. 35)

In attuazione delle direttive europee del 2004, il decreto legislativo n. 163 del 2006, più comunemente noto come "codice dei contratti", ha completamente ridisegnato la disciplina della contrattualistica pubblica. La ridefinizione della materia è stata poi completata, a livello regolamentare, dal decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010. In relazione al tale radicale mutamento del quadro normativo, questa XII edizione dell'opera - il cui oggetto resta incentrato, secondo la sua linea tradizionale, sul settore dei lavori - si presenta interamente rinnovata rispetto alla precedente, nella consueta ottica di fornire una esposizione il più possibile esauriente in ordine al contenuto ed alle problematiche delle disposizioni vigenti. Nel contempo si è dato ampio spazio anche alla disciplina pregressa, sia in quanto dalla stessa è dato trarre elementi estremamente utili per l'interpretazione delle norme attuali, sia perché, secondo il regime transitorio stabilito da queste ultime, essa continua a regolare numerosi rapporti pendenti e conserva ancora, quindi, concreto interesse pratico. Accanto ai contributi della dottrina, particolare attenzione è stata rivolta agli orientamenti della giurisprudenza, nella considerazione che nelle loro espressioni consolidate essi concorrono, non meno delle norme, a definire l'ordinamento del settore.

Collocazione in Biblioteca: BM 71 L 4a e 5a



Corporate Governance e sistema dei controlli nella S.P.A. / a cura di Umberto Tombari ; scritti di Niccolò Abriani ... [et al.]. - Torino : G. Giappichelli, 2013. - VIII, 286 p. ; 24 cm.

Il "sistema dei controlli" delle s.p.a. è stato oggetto di numerosi interventi riformatori nel corso degli ultimi anni. Le questioni relative alla necessità di garantirne l'adeguatezza sono, pertanto, al centro del più recente dibattito. La sensazione spesso condivisa, tuttavia, è che detti interventi siano stati spesso avventati e disorganici. Il sistema attuale viene talvolta descritto come un "groviglio" di previsioni capace di "appesantire" di eccessivi oneri

l'attività sociale, ad evidente discapito dell'efficienza della stessa. Il volume analizza il sistema societario dei controlli disciplinato dall'ordinamento italiano, approfondendone in modo completo le più varie problematiche, dal controllo interno nell'organo amministrativo alla revisione dei conti, dagli amministratori indipendenti all'organismo di vigilanza ex decreto legislativo n. 231/2001, dalla *compliance* alle previsioni del "nuovo" Codice di autodisciplina. Particolare attenzione è riservata alle esperienze di altri Paesi, con specifico riferimento all'ordinamento statunitense, inglese, tedesco e spagnolo.

Collocazione in Biblioteca: BM 34 D 31p

Contro il colonialismo digitale : istruzioni per continuare a leggere /
Roberto Casati. - Roma : Bari ; Laterza, 2013

EDITORI LATERZA
Roberto Casati
Contro
il colonialismo
digitale
Istruzioni
per continuare
a leggere



Il libro di carta è morto». Non è vero. Ma la lettura è stata rubata. Dobbiamo ora capire quali conseguenze ci sono per chi legge, e come fare per riconquistarla.

Chi scrive, produce, vende, legge e fa leggere libri oggi si pone mille domande: l'accelerazione tecnologica sta rendendo obsoleto il libro di carta? Uccide l'idea stessa di libro? E cosa accade nella scuola? Ad esempio, bisogna far acquistare alla propria scuola un tablet per ogni alunno? Le discussioni sono concitate, intervengono ministri affrettati e coloni digitali

zelanti pronti a sostenere qualsiasi novità tecnologica. Fioccano le immagini di una nuova generazione a suo agio con lo schermo tattile e l'indice sfiorante, che se pur sarà refrattaria alla lettura avrebbe nuove competenze digitali, tra le quali la capacità di navigare distribuendo l'attenzione su molti schermi. Questo libro sostiene alcune tesi controverse (ma anche di buon senso): che i cosiddetti nativi digitali non esistono e che se veramente esistessero la scuola farebbe meglio ad aiutarli a guardare fuori degli schermi; che non c'è un sostituto elettronico dell'insegnante; e soprattutto che il libro di carta sarà pure a rischio commerciale a causa del suo cugino elettronico, ma è assolutamente insostituibile dal punto di vista cognitivo, perché protegge e non aggredisce la nostra risorsa mentale più preziosa: l'attenzione.

Collocazione in Biblioteca: BM 71 F 35a



Letteratura Grigia



Fattura elettronica : modalità di emissione, trasmissione e conservazione : fattura elettronica obbligatoria verso la p.a., firma digitale, autenticità, integrità e leggibilità, conservazione sostitutiva / a cura di Benedetto Santacroce e Alessandro Mastromatteo. - Milano : Gruppo 24 ore, 2013. - 87 p. ; 26 cm.

La fatturazione elettronica costituisce una priorità per l'attuazione dell'Agenda digitale, essendo considerato dall'Unione europea un tema centrale per lo sviluppo del mercato unico e l'ammodernamento delle pubbliche Amministrazioni. La guida, con ricchezza di esemplificazioni, descrive le modalità di emissione, trasmissione e conservazione della

fattura elettronica, con un focus per le operazioni con la P.A., per le quali la modalità elettronica risulta ora obbligatoria. Trovano inoltre spazio all'interno del fascicolo le tematiche della firma digitale e dell'autenticità, integrità e leggibilità delle nuove fatture. Nel sito internet dedicato una selezione di fac-simile di fatture per i rapporti con la P.A., oltre alla normativa, alla prassi di riferimento e agli articoli di approfondimento tratti dalle Riviste del Sistema Frizzera 24.

Collocazione in Biblioteca: BL 44 O 55p



P.a., assenze per visite con autocertificazione / di Antonio G. Paladino

in: Italia Oggi, del 26 marzo 2014, pag. 39

I dipendenti pubblici che si assentano dal posto di lavoro per sottoporsi a esami clinici, visite specialistiche o terapie, possono autocertificare l'attestazione della propria presenza nella struttura sanitaria pubblica o privata, secondo le disposizioni previste dal dpr n.445 del 2000.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Fascicolo Sanitario Elettronico

in: Comunicatori e Comunicazione - Nuova Edizione, n. 77, del 24 marzo 2014

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, esprime parere favorevole sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, comma 7, del DL 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e successive modificazioni). 30 articoli strutturati in sette capi che disciplinano, oltre a ciò che dovrà essere contenuto nel Fascicolo sanitario elettronico, la responsabilità e i compiti dei soggetti coinvolti, le garanzie e le misure di sicurezza da adottare nel trattamento dei dati personali, le modalità e i livelli diversificati di accesso al Fascicolo modulandoli secondo le tre diverse finalità perseguite: cura, ricerca e governo. Uguali in tutte le Regioni i dati basici (dati identificativi, referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, dossier farmaceutico, consenso o diniego alla donazione degli organi) contenuti nel Fascicolo e, lasciati invece alle scelte regionali, prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, prenotazioni di ricovero e specialistiche, cartelle cliniche, Assistenza domiciliare integrata, erogazioni di farmaci, vaccinazioni, certificati medici, esenzioni. Vi sarà inoltre un "taccuino personale" all'interno del quale l'assistito potrà inserire autonomamente dati e documenti personali sui propri percorsi di cura, effettuati anche in strutture private. Per tutelare ancora di più la privacy dell'assistito, il provvedimento chiarisce che vi è anche il diritto del cittadino a che alcuni dati e documenti non possano essere consultati da tutti i soggetti che accedono al Fse, peraltro il provvedimento stabilisce il principio dell'"oscuramento dell'oscuramento" che significa che coloro che accedono ai dati non possano automaticamente sapere che l'assistito ha operato questa scelta.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Titolo V cuore delle riforme / di Picchio Nicoletta

in: Il sole 24 ore, del 20 marzo 2014, pag. 21

Andare avanti con le riforme istituzionali per rivedere le funzioni e il perimetro dello Stato, rendendo il Paese più competitivo, in grado di crescere. È stato questo l'argomento discusso ieri dal direttivo di Confindustria che ha approvato un documento in cui si individuano obiettivi e strumenti per avere «istituzioni più moderne, regole migliori, un'organizzazione amministrativa più efficiente». Tutti «presupposti imprescindibili per rilanciare la crescita e la competitività e stare al

passo con le altre regioni d'Europa». Servono le riforme istituzionali per «sbloccare l'Italia», con la revisione del Titolo V della Costituzione che deve essere il «cuore» della riforma costituzionale. Un punto su cui il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, ha insistito sin dalla sua prima relazione in assemblea, due anni fa, indicando come missione principale del suo mandato lo snellimento della burocrazia, «la madre di tutte le riforme». Obiettivi che il governo intende perseguire e che Matteo Renzi ha annunciato nel suo programma. Per gli imprenditori le riforme istituzionali rappresentano «il primo banco di prova di quello spirito costituente e di rinascita su cui si gioca il futuro del Paese», è scritto in un comunicato di Confindustria, diffuso dopo il direttivo. Una giornata intensa per il presidente Napolitano, che subito dopo la riunione si è recato al Quirinale, per un colloquio con Giorgio Napolitano. La revisione del Titolo V, quindi, è il cuore del nuovo assetto, passando per «l'ampliamento della competenza esclusiva dello Stato, la reintroduzione del principio dell'interesse nazionale, una cabina di regia unitaria in materia di politica industriale che non neghi il ruolo chiave delle Regioni nello sviluppo dei territori». Il documento «in linea con le proposte del governo» propone di rivedere l'assetto parlamentare e il procedimento legislativo, «in modo da superare il bicameralismo perfetto e istituire un Senato delle Autonomie». La procedura bicamerale tradizionale andrebbe limitata solo alle leggi costituzionali e a quelle che riguardano aspetti essenziali di Regioni ed enti locali. Per tutte le altre leggi la Camera deve avere il potere di legiferare e il Senato di controllare. Sulla revisione delle competenze tra Stato e Regioni andrebbe ampliato il numero delle materie di competenza esclusiva dello Stato, introducendo i livelli minimi di semplificazione. Tutto ciò non basta per avere un Paese moderno ed efficiente: per Confindustria è necessario «snellire una macchina pubblica ormai elefantica». Ciò significa abolire le province, istituire le città metropolitane e fissare una soglia minima per i comuni a 5mila abitanti. Infine «è prioritario» recuperare «il buono stato delle finanze di Regioni ed enti locali». Per raggiungerlo occorre «tagliare in modo drastico il numero di società partecipate ed enti pubblici intermedi». Ma anche portare a termine il federalismo fiscale con i fabbisogni e i costi standard ed introdurre meccanismi severi per responsabilizzare gli amministratori locali. Dal documento emerge infatti che spesso l'autonomia non è la base per comportamenti virtuosi ma una via di fuga dalle responsabilità. Per recuperare il buono stato delle finanze di Regioni ed enti locali ed attuare il principio della responsabilità degli amministratori si prevedono sanzioni efficaci come il fallimento politico, in modo da tutelare la corretta gestione della finanza pubblica. Sulla sanità, che è stata la principale fonte delle crisi finanziarie regionali, occorre una revisione della gestione introducendo un sistema di autonomia «condizionata e dinamica», non rendendola un dogma intangibile ma un premio da conquistare nel tempo. Inoltre andrebbero introdotti processi di commissariamento e pianificazione negoziata, evitando che siano nominati commissari i responsabili dei dissesti finanziari.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo

in: Comunicatori e Comunicazione - Nuova Edizione, n. 78, del 17 marzo 2014

Cultura e natura, seguiti dall'enogastronomia, sono le principali voci di richiamo del nostro Paese sul piano turistico. I risultati emergono dal IV Rapporto "Gli italiani, il turismo sostenibile e l'ecoturismo", realizzato da Fondazione Univerde e IPR marketing e disponibile online su www.fondazioneuniverde.it.

Per gli intervistati le bellezze naturali sono appaiate alla cultura come principali attrattori turistici: i beni culturali (65%) e la natura (60%), seguiti da enogastronomia, divertimenti ed ancora più in fondo lo sport attivo (solo 7%). Il timore che il turismo rechi danno all'ambiente è molto alto ed in crescita (dal 45% del 2011 al 49% oggi) e la prima preoccupazione resta la cementificazione, seppure in riduzione, dal 63% al 49% mentre crescono i timori dovuti all'inquinamento (dal 10% al 15%) e all'ipersfruttamento (20%). Un dato importante e di sprono a ripensare le politiche pubbliche

sul fronte della promozione, della comunicazione e dell'informazione istituzionale è che il turismo trova il suo naturale centro di attenzione nel web e più in particolare nei motori di ricerca (67%) e nei siti specifici (42%) con un vistosa crescita in un anno dei siti del turismo generalista (es. Trip Advisor, etc) passati dal 21 al 30% mentre i siti istituzionali restano scarsamente visitati (8%) così come i social (4%). Elementi interessanti per i decisori pubblici e per i neoimprenditori del turismo e in particolare del turismo culturale e verde sono i dati relativi alle aree protette, in cui le attività più attrattive sono la conoscenza delle tradizioni locali (54%) seguite da enogastronomia (42%) e attività sportive (31%). Dal punto di vista dell'accoglienza, in crescita la scelta verso agriturismi (dal 43% al 51%) seguiti da B&B (36%) e dimore storiche (29%).

Collocazione in Biblioteca: DEM

Trasparenza e Società partecipate: obbligo di pubblicazione

in: Comunicatori e Comunicazione - Nuova Edizione, n. 77, del 10 marzo 2014

Trasmessa alla Corte dei Conti una circolare volta a chiarire l'ambito di applicazione delle regole di trasparenza e degli obblighi di pubblicazione dei dati sugli enti economici e sulle società controllate e partecipate, a firma del già ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia. Il documento rivolge la sua attenzione agli Enti e ai soggetti di diritto privato "controllati, partecipati, finanziati e vigilanti dalle Pubbliche Amministrazione", applicando nei loro confronti nella maniera più estesa possibile le regole contenute nel Decreto Legislativo 33/2013 che riguardano la pubblicazione dei bilanci e dei compensi di dirigenti e consulenti. Un'ulteriore precisazione per le azioni di trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni sull'organizzazione e sulle attività dei soggetti pubblici e privati operanti sul mercato, per consentire una migliore valutazione degli investimenti e degli indici di rischio, come valore aggiunto in termini di eccellenza e competitività

Collocazione in Biblioteca: DEM

Tributaristi in chiave Ue / Lucia Basile

in: Italia Oggi, del 1 marzo 2014, pag. 33

La legge 4/2013 proietta le associazioni italiane in Europa. Le associazioni di cui alla legge n. 4/2013, tra cui la Lapet, soddisfano tutti i requisiti richiesti per l'applicazione della direttiva "qualifiche professionali".

Collocazione in Biblioteca: DEM

Diritto d'autore sul web, da oggi opere digitali più tutelate

in: Italia Oggi, del 31 marzo 2014, pag. 20

E' operativo il Regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom) in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. Con l'introduzione, nel Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici (cd. Tusmar, dlgs)

Collocazione in Biblioteca: DEM

Farmaci senza ricetta cedibili online / di Pizzin Mauro

in: Il sole 24 ore : Norme e tributi, del 16 febbraio 2014, pag. 21

Vendita online regolamentata di medicinali senza ricetta, creazione di un sistema nazionale antifalsificazione, istituzione di broker di medicinali registrati al ministero della Salute. Sono, queste, alcune delle principali novità introdotte dal Governo Letta con l'approvazione in via definitiva del provvedimento per l'attuazione della direttiva europea 2011/62/UE mirata ad impedire l'ingresso dei medicinali falsificati nella catena di fornitura legale.

Le nuove disposizioni varate venerdì scorso dal Consiglio dei ministri appaiono molto articolate. Si parte dalla nuova definizione di "servizio pubblico", la quale consente prioritariamente di soddisfare, nel rispetto degli obblighi comunitari, il fabbisogno territoriale di farmaci, evitando così situazioni di indisponibilità degli stessi. Su questo fronte l'impegno dell'esecutivo si è concretizzato con la modifica dell'articolo 105 del Dlgs 219/2006, una disposizione che consente alla Regione competente, con una procedura di segnalazione effettuata dal farmacista, di accertare che non sia stato violato l'obbligo di servizio pubblico. In caso di violazioni, il distributore potrà essere sottoposto oltre che ad una sanzione amministrativa pecuniaria anche alla sospensione o, nell'ipotesi di reiterazione della violazione, alla revoca della stessa autorizzazione allo svolgimento dell'attività di grossista. È stata prevista la possibilità di vendere a distanza al pubblico dei medicinali (vendita online) senza obbligo di prescrizione attraverso farmacie o parafarmacie. I siti internet che vendono medicinali, caratterizzati da un logo comune, dovranno contenere un link, collegato al sito internet del ministero della Salute, il quale indicherà la lista di tutti gli enti o persone autorizzate alla vendita di farmaci in rete.

Sarà garantito che il trasporto dei medicinali venduti online sia effettuato nel rispetto delle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione e, quindi, in modo da consentire all'acquirente di ricevere i farmaci con le medesime garanzie di quelli acquistati nella farmacia o nella parafarmacia. Prevista anche la creazione del Sistema nazionale antifalsificazione per impedire la circolazione sul territorio nazionale di medicinali falsificati e, quindi, potenzialmente pericolosi per la salute. Il provvedimento prevede anche l'introduzione dell'attività di broker di medicinali, condizionata solo a una registrazione presso il ministero della Salute, nonché la semplificazione e riduzione dei tempi procedurali connessi alla produzione e importazione delle sostanze attive. In particolare, i produttori e gli importatori di sostanze attive stabiliti in Italia dovranno registrare la loro attività presso l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) in luogo della precedente autorizzazione. Decisa anche una semplificazione per i distributori di sostanze attive stabiliti in Italia, i quali dovranno registrare la loro attività inviando un modulo all'autorità competente (Regioni e Province autonome), almeno 60 giorni prima dell'inizio dell'attività. In ogni caso, al fine di tutela della salute pubblica, l'autorità competente, in base alla valutazione del rischio, potrà effettuare ispezioni dandone comunicazione al richiedente la registrazione.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Fatturazione elettronica obbligata da giugno 2015 / di Mobili Marco

in: Il sole 24 ore : Norme e tributi, del 19 febbraio 2014, pag. 16

L'obbligo della fatturazione elettronica per le amministrazioni locali decorre dal 6 giugno 2015. Comuni, province e regioni avranno dunque oltre 16 mesi per adeguarsi e cominciare a far viaggiare le fatture sulle piattaforme informatiche messe a punto da Entrate e Sogei per tutti i loro fornitori. A fissare nero su bianco la data da cui decorrerà l'obbligo previsto dalla Finanziaria 2008 sia per le amministrazioni centrali sia per quelle locali, è ora un decreto attuativo messo a punto dal ministro dell'Economia e da quello per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione e domani al parere definitivo della conferenza unificata. Poche righe ma che completano il quadro normativo per far

decollare una volta per tutte la "terza gamba" dell'Agenda digitale italiana: quella della fatturazione elettronica (Identità digitale e anagrafe nazionale della popolazione residente sono le altre due). E su cui a scommetterci non è solo la macchina amministrativa ma anche i privati. Tra questi il Consorzio Cbi cui aderiscono 600 istituti finanziari che offrono servizi a oltre 920mila imprese. In un contesto in cui la priorità per recuperare risorse passa per il taglio dei costi nella Pa, come ricorda il direttore generale del Consorzio, Liliana Fratini Passi «con l'introduzione della fatturazione elettronica verso la Pa si possono ottenere risparmi diretti per oltre un miliardo di euro l'anno (se si considerano solo gli impatti interni alle Pa) e di circa 1,6 miliardi se si vogliono considerare anche i potenziali effetti sui fornitori della Pa stessa». C'è poi un risvolto difficile da quantificare ma che potrebbe dare comunque risultati eclatanti: la trasparenza e la tracciabilità dei pagamenti con la fatturazione elettronica sono un'arma in più per il contrasto all'evasione fiscale e al sommerso. Ma come sempre accade i buoni propositi e le best practices in Italia non sempre trovano riscontri immediati. Il Direttore generale del Consorzio precisa che gli «enti che si sono dichiarati disponibili alla ricezione di fatture elettroniche attualmente sono al di sotto delle aspettative. Da una verifica al 12 febbraio scorso le amministrazioni registrate ai servizi di fattura elettronica sono soltanto 50 e di queste solo 14 Pa centrali». Eppure la macchina e gli istituti finanziari che aderiscono al Consorzio sono pronti. Già dal 6 dicembre scorso, conclude il Dg di Cbi, è disponibile la funzione «Fattura PA» che consente a un consorzio di interfacciarsi con il sistema di interscambio dell'agenzia delle Entrate gestito da Sogei per l'invio delle fatture elettroniche per conto dei propri clienti aziende creditrici, così come la ricezione di fatture elettroniche per conto delle proprie clienti pubbliche amministrazioni debitorie. Tutto pronto dunque, ora tocca alla macchina statale e locale mettersi in gioco.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Contratto unico e assegno universale / di Patta Emilia e Tucci Claudio

in: Il sole 24 ore, del 9 gennaio 2014, pag. 7

Un piano industriale per ciascuno di sette settori chiave per il rilancio della nostra economia, dalla manifattura all'Ict, all'edilizia, al made in Italy, con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro. Poi le regole, dove si dovrà partire dalla «semplificazione normativa», con la proposta di presentare «entro otto mesi» un codice del lavoro più snello e ben comprensibile all'estero. Sì anche a un contratto di inserimento a tempo indeterminato a tutele crescenti (per arginare gli oltre 40 rapporti di lavoro oggi esistenti, «che hanno prodotto uno spezzatino insostenibile»). Assegno universale per chi perde il lavoro, «anche per chi oggi non ne avrebbe diritto». «Agenzia unica federale» che coordini e indirizzi i centri per l'impiego, la formazione e l'erogazione degli ammortizzatori sociali. Matteo Renzi, nell'eNews diffusa in tarda serata di ieri rende nota la bozza di «Jobs act»; un documento aperto che sarà inviato a parlamentari, circoli, addetti ai lavori «per chiedere osservazioni, critiche e integrazioni»; e poi sarà discusso nella direzione del Pd in calendario il 16 gennaio. La bozza di piano è divisa in tre parti e non è strutturata in un articolato normativo. Nella prima parte si parla di temi di «sistema». Sul fronte dell'energia si indica come primo segnale da dare la riduzione del 10% dei costi per le aziende, soprattutto pmi. Si parla poi di diminuzione delle tasse sul lavoro (con un aumento delle rendite finanziarie) per consentire «una riduzione del 10% dell'Irap per le aziende». E anche le risorse derivanti dalla riduzione della spesa dovranno andare ad abbassare il fisco che grava sul reddito da lavoro. Si propone anche l'eliminazione della figura del dirigente a tempo indeterminato nel settore pubblico (per dire «stop allo strapotere delle burocrazie ministeriali»); e un forte intervento di semplificazione amministrativa sulla procedura di spesa pubblica «sia per i residui ancora aperti (al ministero dell'Ambiente circa un miliardo di euro sarebbe a disposizione immediatamente) sia per le strutture demaniali «sul modello che vale oggi per gli interventi militari».

Nella seconda parte della bozza di « Jobs act» si individuano sette settori chiave, per ognuno dei quali dovrà essere adottato «un piano industriale» con l'indicazione delle singole azioni operative e concrete necessarie a creare posti di lavoro. I sette settori individuati nel documento sono: cultura, turismo, agricoltura e cibo; made in Italy (dalla moda al design, passando per l'artigianato e per i markers); Ict; green economy; nuovo welfare; edilizia e manifattura.

L'obiettivo, spiega il documento, è partire da qui per creare posti di lavoro, rendendo semplice il sistema, «incentivando voglia di investire dei nostri imprenditori», attraendo capitali stranieri. Tra il 2008 e il 2012, è scritto nella bozza, «l'Italia ha attratto 12 miliardi di euro l'anno di investimenti stranieri. Metà della Germania, 25 miliardi, un terzo della Francia e della Spagna, 37 miliardi». Per la Banca mondiale siamo al 73esimo posto al mondo per facilità di fare impresa (dopo la Romania, prima delle Seychelles). La terza parte del documento è dedicata alle «regole». Entro otto mesi si propone di adottare un codice del lavoro che semplifichi la stratificazione di norme vigenti; e si conferma l'attenzione verso un contratto a tempo indeterminato «a tutele crescenti» (e ciò impatta sull'articolo 18, e in particolare sulla tutela reale, della reintegra). Si propone poi di arrivare a un sussidio universale, ma con l'obbligo (per chi lo percepisce) «di seguire un corso di formazione professionale e di non rifiutare più di una nuova proposta di lavoro. Si propone anche di introdurre un obbligo di rendicontazione online ex post per ogni voce di denaro pubblico utilizzata per la formazione professionale. E si rimette l'accento su una legge sulla rappresentanza sindacale, con la presenza dei rappresentanti eletti direttamente dai lavoratori nei cda delle grandi aziende.

Collocazione in Biblioteca: DEM